

cultura

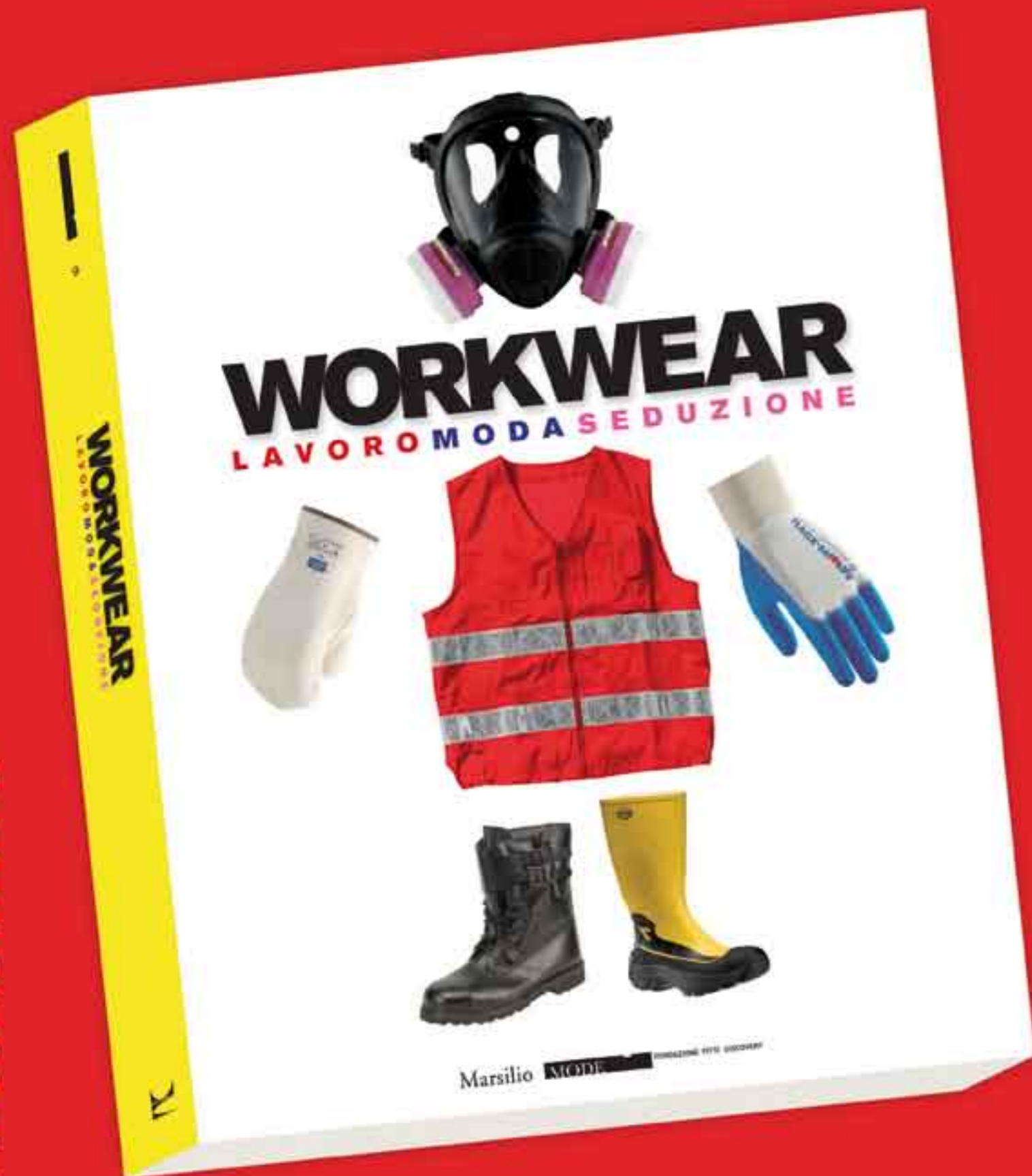
www.nordesteuropacultura.it Mensile - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, CNS PD

SENZA FILI

Estate wireless per la spiagge del Nordest: da Jesolo a Grado la maggior parte dei bagni sarà coperta da segnale per il collegamento a Internet. Ma le novità investono anche i centri e la montagna. Dal trekking con gli artisti ai concerti all'alba fino alle letture in barca, ecco la mappa degli eventi da luglio in poi. Perché la cultura, complici i tagli di bilancio, aguzza l'ingegno

**VICENZA: UNA FONDAZIONE PER IL RILANCIO DELLA BASILICA
SID E I DESIGNER «MADE IN PADOVA»
OPERAESTATE: AL VIA IL 3 LUGLIO IL FESTIVAL CHE È GIÀ UN DISTRETTO**

«Crisi? E allora la moda si ispira agli abiti da lavoro.
Parola di Oliviero Toscani» IO DONNA



editoriale

di Flavio Albanese

nord europa cultura

La Copertina IN SPIAGGIA, LA CULTURA AGUZZA L'INGEGNO di Francesca Bolletta	4
La Copertina A GRADO I TURISTI «LETTORI» di Francesca Bolletta	6
Cultura&Territorio CULTURA AD ALTA QUOTA di Elisa Dossi	8
tamburino di Elena Lorenzetto	10
Cultura&Territorio UNA FONDAZIONE PER LA BASILICA di Alessandra Saletti	12
Cultura&Formazione IL VIVAI DEI DESIGNER di Alice D'Este	14
mutatis mutandis L'INNOVAZIONE? È ANTICA E PRECARIA di Cesare De Michelis	16
Cultura&Territorio OPERAESTATE. IL «DISTRETTO» DELLE CITTÀ PALCOSCENICO di Elena Lorenzetto	17
su misura MODA UOMO. UNA NUOVA RIVOLUZIONE di Maria Luisa Frisa	18

NORDESTEUROPA CULTURA
nordesteuropa editore srl
via dei Borromeo 16 - 35137 Padova
tel. 049 8757589 - redazione@nordesteuropa.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Morelli

VICE DIRETTORE
Eleonora Vallin

Registrata presso il Registro Stampa del Tribunale di Padova,
n. 2145, il 28.07.2008

PUBBLICITÀ
nordesteuropa editore srl
tel. 049 8757589 - pubblicita@nordesteuropa.it

ABBONAMENTI
info@nordesteuropa.it

DIREZIONE CREATIVA E MARKETING
Saverio Sbalchiero

PROGETTO GRAFICO
Sbalchiero & Partners - www.sbalchieropartners.com
Impaginazione: Anna Menti

UFFICIO STAMPA E R.P.
Medialab, Vicenza - www.agenziamedialab.com

STAMPA
Artigiana Grafica snc
Via Zocco, 53/1 - 36047 Montegalda (VI)

DISTRIBUZIONE NAZIONALE
M-DIS Distribuzione Media spa
Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano

Nordesteuropa Cultura - n. 7/8, luglio/agosto 2009
Mensile - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, CNS PD

Paesaggi di sabbia e passioni

Una spiaggia è un paesaggio. Per quanto affollata, servita, automatizzata essa sia, una spiaggia, come ogni paesaggio, ci documenta, al di sopra della sua nuda funzione utilitaristica, a proposito delle tracce di vita che si muovono sulla sua superficie. Nella solitudine notturna di una spiaggia si possono osservare, al netto delle energie dei corpi, una superficie intrisa di residui e di umori, di desideri e volontà, che testimoniano e raccontano testimonianze di vita che trascendono la funzione ludica, turistica, o paesaggistica.

Il paesaggio, quale che sia la sua collocazione nello spazio e nel tempo, è da sempre, almeno nell'immaginario euro-occidentale, il palcoscenico privilegiato di un'erotica del desiderio.

È sufficiente sfogliare il catalogo iconografico della tradizione europea per convincersi di questa affermazione.

Si veda ad esempio, come la parola chiave dei paesaggi romantici di Friederich e Turner, e della poetica del sublime di tutto il romanticismo, per il quale gli elementi naturali non sono mai indifferenti allo spirito, è Sehensucht, che significa nostalgia, ma anche: desiderio intimo.

Dipinti sacri e profani pullulano di paesaggi con corpi: corpi assenti e desiderati, presenti e sensibili, esibiti o accennati, corpi toccati e posseduti con l'occhio, plasmati dal lavoro o rasserenati dall'ozio. La relazione intima tra paesaggio e libertà, paesaggio e desiderio, è una nota costante della nostra cultura pre-industriale. Cosa sarebbero senza questo miscuglio di voyeurismo e di estetica la Deposizione del Rosso Fiorentino, la Tempesta di Giorgione o il Déjeuner sur l'herbe di Manet? Solo la modernità e il disincanto cinico del tempo efficiente hanno saputo sottrarre al paesaggio il fascino sensuale degli elementi estetici e desideranti.

Anche oggi assistiamo alla negazione costante dell'elemento erotico nel paesaggio, sia che si intenda il paesaggio funzionalisticamente, come sfondo ambientale che dispiega dinamiche oggettive, sia che lo si interpreti ecologicamente, come natura innocente, sottratta all'adulterazione da parte dell'uomo, da preservare sotto teca come una reliquia sacra.

Nonostante tutto, rispetto all'enorme opera di an-estetizzazione del sensuale nel paesaggio, oggi scopriamo che in luoghi insospettabili si conserva una parte di quell'erotica che è andata perduta.

La spiaggia contemporanea, da questo punto di vista, è un bastione di quella logica del desiderio che ha segnato nel tempo la rappresentazione della natura nell'immaginario.

La spiaggia ha saputo traslitterare nel linguaggio contemporaneo quei meccanismi della rêverie, del desiderio e dei sensi, un tempo così affini alla percezione della natura.

I corpi in spiaggia sono ostentati dichiaratamente, esibiti senza pruderie, modellati da esercizi fisici che non hanno nulla dell'igienismo sanitario novecentesco, ma che puntano irrevocabilmente all'estetica della seduzione.

La spiaggia diventa dunque il luogo in cui, spogliati delle divise e delle maschere indossate quotidianamente, uomini e donne sperimentano una libertà della mente attraverso l'esibizione leggera dei corpi, nelle attività sportive, nelle tecniche della seduzione e nelle relazioni informali che si producono in spiaggia.

Che diventa uno dei pochi spazi potenziali in cui i sensi e i desideri possono emergere liberamente, anche al di sopra dei nostri stessi pregiudizi e delle convenzioni sociali, come ha saputo mostrarci magistralmente in Morte a Venezia Thomas Mann.

In spiaggia, la CULTURA aguizza l'ingegno

Nonostante piccoli tagli di bilancio, anche dell'ordine del 15%, le amministrazioni del litorale nordestino continuano a puntare sull'offerta culturale come volano turistico. Da Jesolo a Grado, dalle sculture di sabbia ai festival danteschi, fino alle mostre d'arte e alle letture in barca, ecco la mappa dell'estate in riva al mare. Con una novità: quest'anno la maggior parte dei bagni sarà coperta wireless con connessione diretta in Internet

Non solo mare, sole e tintarella. Sotto l'ombrellone delle spiagge nordestine, lontane da ogni stereotipo, quest'estate c'è spazio anche per la cultura. Dai libri al teatro, dalla musica all'arte, ricca e variegata si presenta l'offerta della costa adriatica dal Veneto al Friuli Venezia Giulia. Con amministrazioni locali che, in barba alla crisi, continuano a investire in iniziative culturali di qualità a favore di residenti e turisti, anche se con piccoli tagli al budget rispetto agli anni precedenti. Un'attenzione costante alla cultura che strizza l'occhio alle nuove tecnologie, dal momento che dalla sdraio è oggi spesso possibile inviare e-mail, chattare o telefonare via internet. Sono sempre più numerosi, infatti, gli arenili dotati di connessione wi-fi, che consentono di navigare gratuitamente in rete con il proprio portatile.

JESOLO, UN MIX DI OFFERTE CULTURALI. Cuore della movida notturna, il Lido di Jesolo (Ve) offre per l'estate 2009 anche un ricco panorama culturale. A cominciare dall'arte: dal 4 al 30 luglio il Palazzo del Turismo ospita la mostra «Tendenze informali, dagli anni Cinquanta al contemporaneo» con opere di artisti del calibro di Emilio Vedova e Lucio Fontana mentre da giugno a settembre riparte "Art in the city" la rassegna che porta in alcune vie e piazze del Lido le opere di artisti contemporanei locali. «Quest'anno il comune di Jesolo – spiega l'Assessore alla cultura Alberto Carli – ha investito in cultura circa 200mila euro. In una logica di razionalizzazione dei costi un piccolo taglio, attorno al 10% c'è stato ma questo non ci ha impedito di continuare a garantire una buona offerta culturale. La parte più importante delle risorse comunali viene, comunque, destinata al turismo (circa 1,6 milioni di euro) cioè a grandi manifestazioni come miss Italia nel mondo. Tra le novità di quest'estate la connessione wireless in spiaggia: abbiamo appena lanciato la gara e in tempi brevi dovrebbero essere cablati una trentina di punti nei 15 chilometri di litorale. Inizialmente il wi-fi sarà gratuito per i turisti e si potrà utilizzare sull'arenile frontemare». Nell'estate jesolana non manca la lettura: dal 3 al 23 luglio si conferma l'appuntamento con «Jesolo Libri» che porta in piazza Marconi gli scrittori Pino Roveredo (3 luglio) Sveva Casati

Modignani (10 luglio) Valerio Massimo Manfredi (17 luglio) e Franco Di Mare (23 luglio) mentre il 30 luglio è attesa la presentazione al pubblico della cinquina di finalisti del Premio Campiello. Ispirazione letteraria, quest'anno, anche per la più tradizionale delle kermesse jesolane: l'Inferno di Dante è, infatti, il tema della dodicesima edizione del «Festival internazionale delle sculture di sabbia», in programma dal 19 giugno al 31 luglio, sull'arenile Casa Bianca. Numerosi gli eventi collaterali alla manifestazione: dalla «Maratona Dantesca-Lectura Dantis», lettura ininterrotta dei canti dell'Inferno (11 Luglio dalle 9 alle 23) a «Declama il tuo Dante» ovvero uno spazio dedicato a cantori spontanei di brani della Commedia. Infine la rassegna «S-Culture di Sera»: tre appuntamenti di danza, musica e teatro all'ombra delle sculture di sabbia. Non manca la musica con il «Jesolo Music Festival 2009»: nelle serate del 24, 25, 31 luglio e del primo agosto in piazza Aurora si esibiscono gli otto artisti selezionati nell'ambito della rassegna di musica originale dedicata ai migliori talenti veneti mentre il 2 agosto la spiaggia del faro ospita l'esibizione del duo inglese di musica elettronica, Chemical Brothers, evento di punta di «Full Moon Dj Festival Live Edition», organizzato da Fizzo Entertainment e la discoteca Muretto. **LIDO DI VENEZIA, CHIOGGIA-SOTTOMARINA E LIGNANO SABBIAADORO.** È partita ufficialmente il 3 luglio l'offerta gratuita della connessione

wireless a internet per i cittadini di Venezia. La copertura è assicurata oltre che nel centro storico anche sulle spiagge del Lido di Venezia mentre per l'autunno è prevista l'estensione anche alle isole di Murano e Burano. Da settembre anche i turisti (in concomitanza con la 66esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, in programma dal 2 al 12 settembre, potranno accedere al servizio), assicurato dalla rete a banda larga gestita da Venis Spa, azienda informatica di proprietà comunale, con un investimento di 10 milioni di euro. D'altro canto navigare in internet o spedire e-mail era già possibile dal 2008 grazie a una interconnessione alla rete wireless, installata dal Comune lungo la linea costiera all'interno del progetto «Spiagge on line». La diga di Sottomarina, frazione di Chioggia (Ve), ospita il 14 luglio il Concerto di Tiziano Ferro, organizzato da Zedlive mentre dal primo al cinque agosto calli, rive e campielli del centro storico di Chioggia si animeranno con «Le baruffe in Calle», capolavoro goldoniano in versione itinerante, con gli attori del Piccolo Teatro Città di Chioggia e l'Associazione Lirico Musicale Clodiense. Destinato al pubblico dei più giovani l'appuntamento musicale più atteso di Lignano Sabbiadoro (Ud): il «Lignano dance and festival» ospita l'unica data italiana del dj e produttore inglese Fatboy Slim (25 luglio) e il dj set con Crookers e The Bloody Beetroots (primo agosto).



BY NIGHT. Nel cuore della movida, il «Jesolo Music Festival» in piazza Aurora con otto artisti di calibro internazionale

GRADO, LA CAPITALE DEL LIBRO. Grado (Go) si conferma capitale del libro grazie a una serie di iniziative che vedono protagonista la lettura. Un appuntamento fisso dell'estate è la rassegna «Libri&Autori», che nella sua 19esima edizione porta nell'isola d'oro i migliori rappresentanti della letteratura contemporanea (vedi articolo a fianco). Ma i libri sono protagonisti di molte altre iniziative gradesi a cominciare da «La signora delle fiabe», la narratrice che racconta ai più piccini le storie della tradizione in ambientazioni da favola ricreate in riva al mare, e «Libri in barca» con letture a bordo dell'imbarcazione Nuova Cristina tra i canali della laguna, senza dimenticare «Racconti al faro» che abbina reading all'osservazione del cielo con i telescopi. Grande attenzione ai libri anche nella spiaggia centrale gestita da Grado Impianti Turistici (GIT), con un'iniziativa innovativa come il «beach book-crossing», ovvero la possibilità di scambiare gratuitamente libri secondo lo slogan «scambia un libro, prendi un libro, lascia un libro» e la «Biblioteca in spiaggia» che porta sull'arenile una selezione di libri per ragazzi e adulti della biblioteca comunale. Oltre ai libri, spazio alla musica con il «Grado Festival Ospiti d'Autore», giunto alla sua seconda edizione, che porta sulla Diga Nazario Sauro quattro concerti prodotti da Azalea Promotion in collaborazione con il comune e la Regione Friuli Venezia Giulia: Cristiano De Andrè & Band con «De Andrè canta De Andrè» (7 luglio), Gino Paoli con «Storie d'estate» (11 luglio), David Byrne con «Songs of David Byrne and Brian Eno» (17 luglio) e Felice Clemente Quartet con «Blue of mine» (21 luglio). «Complessivamente – rende noto il comune di Grado – quest'anno sono stati destinati alla cultura circa 210mila euro, con una flessione di circa il 15% rispetto all'anno precedente. Piccoli tagli ad ogni singola iniziativa, necessari specialmente in tempi di crisi, che non hanno, però, compromesso quantità e qualità dell'offerta culturale a cittadini e turisti».

A Grado i turisti «lettori»

Grazie alla rassegna «Libri & Autori» al via il prossimo 3 luglio, la città vanta le percentuali più alte di lettura in Italia e un indotto pari al doppio della somma investita per la kermesse. La formula? Intervista diretta dell'autore con il pubblico. E quest'anno intervengono, tra gli altri: Carlo Sgorlon, Vittorio Messori, Antonio Caprarica, Gianpaolo Pansa, Magdi Cristiano Allam

Dal 1995 è un appuntamento fisso con la letteratura dell'estate gradese. La rassegna «Libri & Autori», giunta alla sua 19esima edizione, porta ogni anno nell'isola d'oro alcuni degli scrittori più importanti dell'anno, intervistati dal curatore della rassegna, lo scrittore e giornalista Paolo Scandaletti. Dagli anni '90 ad oggi sono passati di qui un centinaio di autori ed ogni appuntamento raccoglie una media di pubblico di 500 persone. Promossa dal Comune di Grado, con la collaborazione di Grado Impianti Turistici (GIT), di Enel Energia e della Libreria Dante di Grado, e realizzata da AZ Comunicazione, la kermesse prevede nel mese di luglio un doppio appuntamento settimanale: il giovedì alle 18 in spiaggia, nel Giardino della Vela degli stabilimenti GIT, e il venerdì alle 21 nella cornice della diga Nazario Sauro.



RACCONTI ANIMATI. Nella spiaggia di Grado Pineta la signora delle Fiabe intrattiene i giovani bagnanti

«LA RASSEGNA - SPIEGA SCANDALETTI - È LA SECONDA IN ITALIA per longevità dopo il festival «La Versiliana». I nostri incontri puntano a far conoscere l'autore avvicinandolo al lettore. Quando siamo nati non esisteva nulla di simile, gli scrittori allora non andavano in libreria, e noi abbiamo abbinato la letteratura alla vacanza e al relax. Grado è stata scelta per la sua storia mitteleuropea e per il target medio-alto dei suoi frequentatori che corrisponde a un'abitudine alla lettura. Oggi possiamo parlare di una tradizione consolidata che ha portato a un risultato concreto: Grado vanta un rapporto tra numero di presenze turistiche e quantità di libri letti tra i più alti in Italia. E a confermarlo sono gli stessi scrittori e le loro case editrici. Protagonisti dell'edizione 2009: Carlo Sgorlon «La penna d'oro» (3 luglio), Roberto Covaz «I pescatori di Grado» (4 luglio), Vittorio Messori «Perché credo» (9 luglio), Antonio Caprarica «Papaveri&Papere» (10 luglio), Aldo Forbice, «I faraoni» e «Assassini di stato» (16 luglio), Donato Carrisi, «Il suggeritore» (17 luglio), Gianpaolo Pansa «Il riformista» (23 luglio), Magdi Cristiano Allam, «Europa cristiana libera» (24 luglio). Il 30 luglio la chiusura, dedicata all'Anno Galileiano, con Paolo Scandaletti, autore di «Galileo Privato», la scienziata Margherita Hack e Gennaro De Michele, direttore Ricerche Enel.

UNA FORMULA ORMAI COLLAUDATA PER IL METODO DELLE INTERVISTE:

incontri di un ora e mezza in cui l'autore ospite, dopo una presentazione di una ventina di minuti, risponde direttamente alle domande dei lettori. «La nostra scelta editoriale - continua Scandaletti - è quella di accogliere autori noti che presentino delle novità, dal romanzo alla saggistica. Negli anni scorsi qui è passato, ad esempio, Gian Antonio Stella con «La Casta», mentre in questa edizione ospitiamo da Donato Carrisi, giallista italiano che vende i suoi libri in tutto il mondo, a Vittorio Messori con un testo sulla fede passando per Antonio Caprarica con un libro di costume sulle gaffe più potenti. Oggi siamo addirittura costretti anche a frenare le numerose autocandidature di scrittori e case editrici che ci chiedono di partecipare».

Una rassegna che, dunque, non sembra subire crisi. «Quest'anno tiriamo un po' la cinghia ma questo è un festival improntato sulla sobrietà: gli autori non sono pagati per venire ma ricevono solamente un rimborso spese. Ciò che è importante ricordare è la ricaduta economica dell'evento: si calcola che una manifestazione di qualità come la nostra, possa rendere al territorio, due volte e mezzo quanto investito. Del resto basta chiedere ad albergatori, edicolanti e librai quanto gli affari siano floridi. Si può fare buona cultura anche a budget ridotto: la cultura costa per chi la spreca».

F.Bo.

CULTURA AD ALTA QUOTA

Danze tra i boschi, concerti al far del giorno, trekking con gli artisti. La montagna d'estate si riempie di musica e arte per attirare nuove fasce di turisti. Al via a luglio, in Trentino, la manifestazione «Suoni delle Dolomiti» e «Alba delle Dolomiti»; mentre Cortina riscopre il territorio e l'architettura in montagna con l'esposizione Gellner e le note del piano con il Festival Dino Ciani per gli amanti della musica classica



Lorenzo Frizzera, noto chitarrista originario di Rovereto (Trento), e il Lorenzo Frizzera Trio ai suoni delle dolomiti, 2008

Valorizzare la montagna. Ricordarne l'importanza anche a turisti e residenti, lasciandoli divertire e consentendo loro di assaporarne l'estate: a Nordest lo si fa attraverso mostre di architettura ed eventi musicali; per mostrare l'importanza del paesaggio nel rapporto tra uomo e natura, per indicare la strada del rispetto dell'ambiente, per godere semplicemente dei suoni di un concerto in una cornice spettacolare.

A Trento, nel teatro delle montagne trentine la musica sale in quota. Nella brezza estiva che scompiglia i prati, nei raggi del sole che splende sulle rocce, è disponendosi all'ascolto che ci si imbatte nella chiave di quel segreto, si coglie la bellezza di quei paesaggi e si snoda «Suoni delle Dolomiti». Tutto è cominciato, con numeri un po' diversi, nel lontano 1995: era il 1 luglio quando le Dolomiti di Brenta accolsero il primo concerto di un Festival che si sarebbe rivelato un «cammino verso la musica sulle montagne del Trentino». Nel corso del tempo la proposta si è arricchita: «Ormai è riduttivo parlare di Dolomiti: gran parte del Trentino è protagonista di questa manifestazione» spiega Tiziano Mellarini, assessore al Turismo della Provincia autonoma di Trento. La formula vincente? «Un rapporto costante e sinergico tra Trentino Spa, le varie Apt d'ambito e le Pro Loco – continua -. Grazie a questa collaborazione si scelgono le zone più adatte ai diversi spettacoli. Il coinvolgimento di gran parte del territorio provinciale ne è uno degli esiti più soddisfacenti». Una manifestazione, certo, costosa, ma totalmente gratuita: «L'investimento totale ammonta a 350mila euro, di cui 200mila a carico di Trentino Spa, la locale società di marketing territoriale. Al resto contribuiscono Apt e Pro Loco» prosegue Mellarini.

A PROGRAMMA: CONCERTI ALL'ARIA APERTA, ESECUZIONI POMERIDIANE, ma anche eventi come l'*Alba delle Dolomiti* e i *Trekking musicali* con artisti e guide alpine.

Si parte l'8 luglio con il musicista Mario Brunello e il grande alpinista Cesare Maestri percorrendo le Dolomiti di Brenta. Giungono messaggi di solidarietà dai concerti di *Dolomiti di Pace*, tra la world music di Yunghen Lamo e la musica yddish del

Rhapsodia Trio. Per i generi si spazia dal jazz del Delta Saxophone Quartet al rock dei Tetes de Bois, dalle percussioni indiane di Zakir Hussain al folk ungherese di Marta Sebestyèn, dalla musica del Burkina Faso dei Sikan al concerto «Sui Monti di Trento» in tributo a De Andrè, passando per Paolo Fresu, i Quintorigo, Fiorella Mannoia, Daniele Silvestri. Non sono assenti gli spettacoli, come le danze tra gli alberi della Compagnie Retouramont e le storie di donne di montagna proposte da Ares Tivolazzi, Paolo Benvegnù, Monica Demeru, Petra Magoni.

Positivo il riscontro sui media: «Lo scorso anno la cassa di risonanza ha dato buoni risultati: oltre 400 servizi giornalistici, di cui 34 su radio e televisioni nazionali. Ben 2.500 le persone che hanno lasciato commenti sul sito, visitato da 64.600 utenti». Ampia anche la partecipazione di società, enti e associazioni; numerosi gli spettatori: «Abbiamo coinvolto 110 realtà e hanno partecipato più di 50.000 persone», conclude Mellarini.

FESTIVAL NEL FESTIVAL, L'ALBA DELLE DOLOMITI è un evento culturale che rivaluta la centralità della parola e la comunicazione verbale. «Il tutto – svela l'assessore trentino - accompagnato dalla musica, sottofondo ideale per spingere la persona verso momenti di catarsi con la natura».

Il primo appuntamento è per le 6 del 25 luglio al rifugio Malga Zugna in Vallarsa, con Lucilla Giagnoni in «Vergine Madre»: sei canti della Divina Commedia messi in scena per un itinerario di riflessione. L'1 agosto a Pra Martin, sul Ciampedie, in Val di Fassa, Marco Paolini, artista del teatro civile, propone «Par Vardar» serie di poesie dedicate alla montagna. L'8 agosto al rifugio Pedrotti, sulle Pale si San Martino (San Martino di Castrozza), la Banda Osiris presenta l'apposita composizione «Là dove sorge il Sol». Infine il 22 agosto, a Passo del Grostè sulle Dolomiti di Brenta, sarà la volta del coro Sasso Rosso.

GELLNER E CORTINA: TRA ARCHITETTURA, PAESAGGIO E TRADIZIONE. Più giù, a Cortina d'Ampezzo, la città narra invece il proprio territorio. E lo fa allestendo una

mostra che racconta di un'affinità elettiva: quella tra sé e Edoardo Gellner, l'architetto e urbanista che ha lasciato un segno indelebile nella conca ampezzana, l'uomo che vedeva nel paesaggio una struttura di rapporti da indagare, per fare della natura il punto di partenza di ogni progetto.

In occasione del centenario dalla sua nascita, l'Alexander Girardi Hall ospita dall'11 luglio al 13 settembre l'esposizione Gellner e Cortina. «Il genio istriano – spiega il presidente di Gestione Impianti Sportivi Cortina, Nicola De Santis - scoprì la Regina delle Dolomiti nel 1938, rimanendo colpito da alcuni esempi di architettura tradizionale, essenziali e ben integrati nel paesaggio. Annotò quelle prime impressioni su un taccuino di appunti. Negli anni '50 ricreò il suo studio a Cortina, ponendo la montagna dolomitica come fulcro delle sue ricerche». Gli studi di Gellner ebbero applicazione immediata in opere come il Villaggio Residenziale di Corte di Cadore realizzato per l'Eni. «O in quelle ideate per la Cortina Olimpica del 1956» aggiunge De Santis. «Il suo è stato un nuovo approccio all'architettura di montagna, vista come una sfida con un ambiente a volte ostile che non lascia margine all'imperizia e non può prescindere dal sapere tradizionale».

MA È ANCHE LA MUSICA CLASSICA A FAR RISCOPRIRE IL PATRIMONIO CULTURALE della Regina delle dolomiti. Dal 25 luglio all'1 agosto torna il Festival e Accademia Dino Ciani, quest'anno alla III edizione. «L'evento - chiarisce De Santis - è dedicato al grande pianista che amava trascorrere le vacanze sulle nostre montagne». Nomi e proposte artistiche di altissimo livello caratterizzano il cartellone di concerti presso l'Alexander Girardi Hall di Cortina: cantanti dell'Accademia del Teatro alla Scala, Grigory Sokolov, l'Orchestra di Padova e del Veneto, Yuri Bashmet e i Solisti di Mosca. «Ci saranno poi occasioni per ascoltare musica nei dintorni della città, per un Festival che punta al coinvolgimento del territorio» conclude De Santis.

Info: www.isuonidelledolomiti.it - www.festivaldinociani.com

ARTE

FENICE COLLECTION
DESIGN ON STAGE

28 agosto

Venezia, Teatro La Fenice
www.festfenice.com - tel. 041 786675
Prestigiosi esponenti internazionali delle arti, quali Michele de Lucchi, Karim Rashid, Romina Power, Elio Fiorucci, Sandra Bermudez, hanno progettato, per le sale apollinee de La Fenice, Pareti d'autore in ceramica. In occasione della mostra viene presentata la Fenice Collection Design e il ricavato della vendita sarà devoluto al teatro.

IL CAOS_#1 IL LAVORO

19 luglio

Venezia, Isola di San Servolo
www.sanservolo.provincia.venezias.it
tel. 041 2765001
IL CAOS è un progetto espositivo che si svolgerà nell'arco di tre anni. Attraverso i linguaggi della fotografia, del video e dei nuovi media, artisti contemporanei rifletteranno su tre temi centrali della società: il lavoro, la migrazione e i conflitti. Il primo appuntamento della trilogia è dedicato al tema del lavoro oggi. Da martedì a domenica ore 11-19

PORTO D'ARTI

27 settembre

Venezia, Chiesa Di Santa Marta
Evento collaterale della 53 Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia
www.portodarti.com - tel. 041 2412003

Note&Suoni

MADONNA
STICKY & SWEET
TOUR

Udine, Stadio Friuli
16 luglio
www.madonna.com - www.azalea.it
tel. 0432 815111



Se il XX secolo può annoverare un'icona pop, questa non può che essere Madonna. Mai nessuna come lei ha tanto influenzato la cultura, non solo quella musicale, ma anche la moda, il cinema, la pubblicità. Il successo ottenuto dal suo ultimo «Sticky & Sweet Tour» è stato impareggiabile nella storia della musica, record di incassi, visto da 2.350.285 fan in 58 città solo nel 2008. Così l'artista, per la prima volta nella sua lunga carriera, ha deciso di estenderlo anche nel 2009. Il tour è diretto dalla stessa Madonna insieme a Jamie King; il direttore musicale è Kevin Anthonese, e il coreografo è Jamal Sims, già direttore artistico dei film Step Up, Step Up 2, Hairspray. Lo spettacolo è come sempre effervescente, dalle scenografie accattivanti e dai costumi provocanti, nel perfetto stile della regina del pop. Una sezione *Pimp*, che si richiama allo stile anni venti e al moderno gangsta pimp, apre lo show. Con la sezione *Old school* Madonna torna alle sue origini newyorkesi in stile anni ottanta, e imbraccia nuovamente la chitarra. Si passa poi a un'atmosfera gitana con la sezione *Gypsy*. Infine, si conclude con la sezione *Rave* con videoclip su questioni politiche e ambientali. Lo Special Guest del tour 2009 è il deejay Paul Oakenfold, uno dei nomi più importanti della cultura club.

Mostre&Cose

LEONOR FINI
L'ITALIENNE DE PARIS

Dal 4 luglio al 4 ottobre
Trieste, Museo Revoltella
Orario: tutti i giorni 10-18; chiuso il martedì
www.museorevoltella.it
tel. 040 675 4350 / 4158

La definirono «splendida diavolessa». Splendida perché d'una bellezza forte e inquietante, tramandata da uno dei più sensuali nudi di Henry Cartier Bresson. Diavolessa perché anticonformista e inquieta, ammalio intelletuali e artisti dell'epoca, prima a Parigi, poi a New York, a Roma durante gli anni della guerra, poi di nuovo a Parigi. Da Man Ray, Dalí, Giacometti a Jean Cocteau, Moravia, Fellini. Alla «sacerdotessa nera» Gabriel Pomerand dedicò persino un film: «Leggenda crudele». Oltre alla sua bellezza e personalità, Leonor Fini (1907-1996) affascinava il mondo con la sua mostra al MOMA, celebri i suoi ritratti, come quelli di Alida Valli e della Magnani. Le sue opere sono popolate di donne-gatto, sfingi, giochi di specchi e di doppi, femmine dominanti e maschi quasi assessuati. Dalla pittura allarga i suoi interessi alle arti applicate, alla fotografia, alle maschere, ai profumi, ai vini, alle scenografie, all'illustrazione di testi. Trieste, sua città di infanzia e formazione, le dedica una mostra, proprio al Museo Revoltella, in quelle sale dove l'artista si formò. Più di 150 opere tra dipinti, disegni e stampe, molte provenienti da musei e collezioni internazionali, oltre a una serie di libri illustrati e un ampio corredo di lettere e fotografie.

(Immagine: Leonor Fini, Autoritratto col cappello rosso, 1968)

LA CITTÀ IDEALE

22 novembre

Venezia, Isola della Certosa
www.borisbrollo.it/aiap/cose.htm
Venezia è un teatro aperto alla commedia umana che oggi ha raggiunto il concetto le corbusiano di «museo a crescita illimitata». A questo fine s'ispira le opere realizzate da Shan Shan Sheng, Vinicio Momoli, Koen Vanmechelen.

I CLASSICI DEL
CONTEMPORANEO

1 novembre

Strada (VE), Museo Nazionale di Villa Pisani
www.villapisani.beniculturali.it - tel. 049 502074
Un percorso alla scoperta degli scori più suggestivi della Villa attraverso le installazioni di dieci grandi artisti contemporanei: Anish Kapoor, Anselm Kiefer, Jannis Kounellis, Richard Long, Mario Merz, Marisa Merz, Luigi Ontani, Giuseppe Penone, Michelangelo Pistoletto, Mimmo Paladino.
Tutti i giorni 9-20. Chiuso il lunedì

OPPURE
Oltre la fotografia di moda:
cinque nuovi talenti italiani

11 settembre 2009

Vicenza, Monotono
www.monotono.it - tel. 0444 327166
Questa prima collettiva del progetto Oppure mostra il profilo professionale

LABIRINTO :: LIBERTÀ

30 ottobre

Fortezza (BZ), Forte Asburgico
www.lab09.net - tel. 0472458038
La mostra propone circa 200 oggetti fra fotografie e filmati, registrazioni, macchine, manifesti, abiti e costumi tradizionali, in relazione diretta o indiretta con il tema «libertà». Tra questi anche i lavori di oltre 50 artisti provenienti dall'Alto Adige, dal resto d'Italia e da altri Paesi europei.
Tutti i giorni ore 10-19

L'UOMO DEL CONCILIO
Il cardinale Giovanni Morone
tra Roma e Trento nell'età
di Michelangelo

26 luglio 2009

Trento, Museo Diocesano Tridentino e Palazzo Thun
www.museodiocesano.tridentino.it
tel. 0461 884286
Più di 70 opere d'arte provenienti dai più prestigiosi musei, quali il Louvre e gli Uffizi, raccontano gli splendori dell'arte sacra e le vite dei papi, cardinali, imperatori e padri della Riforma protestante negli anni del Concilio.
Tutti i giorni 9.30-12.30/14.30-18
Chiuso il martedì

CANALETTO
UNO SGUARDO SU VENEZIA

2 agosto 2009

Trieste, Castello di Miramare
www.castello-miramare.it - tel. 040 224143
Una significativa serie di disegni del Canaletto, già collezione Miotti di Tricesimo (Udine), entrati a far parte nel 1973 delle raccolte della Galleria Nazionale d'Arte Antica di Trieste.
Tutti i giorni 9-19

ANDREA PALLADIO

6 settembre

CaixaForum, Barcelona
http://obrasocial.lacaixa.es/centros/caixaforumbcn_ca.html
Dopo il successo di Londra, dove ha equagliato gli ottimi risultati dell'edizione vicentina, Palladio sbarca in Spagna per la prima rassegna in assoluto nella penisola iberica, con un doppio appuntamento: dopo Barcellona sarà a Madrid (6 ottobre 2009 - 17 gennaio 2010).

MUSICA

OTTAVIO DANTONE

3 e 5 luglio, ore 20

Venezia, Teatro La Fenice
www.teatrolafenice.it - tel. 041 786674
Ottavio Dantone dirigerà l'Orchestra del Teatro La Fenice nell'esecuzione di musiche di Handel e Bach. Accompagnerà con l'organo il mezzosoprano Marina De Liso ne «Il pianto di Maria» di Giovanni Ferrandini.

ELIAHU INBAL

11 luglio, ore 20

Venezia, Teatro La Fenice
www.teatrolafenice.it - tel. 041 786674
La Stagione sinfonica 2008-2009 della Fondazione Teatro La Fenice si conclude con un importante appuntamento sinfonico-corale, proponendo un monumento della spiritualità europea: la Sinfonia n. 2 in do minore Resurrezione di Gustav Mahler, con la direzione di Eliahu Inbal.

IL BARBIERE DI SIVIGLIA
di Gioachino Rossini

11 luglio

Verona, Arena
www.arena.it - tel. 045 8005151
Quarto titolo del Festival Lirico 2009, nel già applaudito allestimento del regista argentino Hugo de Ana che ne cura anche scene, costumi e luci. Sul podio il Maestro Antonio Pirolli.

ANTIQUA 2009.
1659 TO 1809
Celebrating Haendel,
Haydn and Purcell

Dal 9 luglio al 21 agosto

Bolzano, sedi varie
www.antiquabz.it
ANTIQUA 2009 celebra tre importanti anniversari, dedicando il cartellone alle opere di tre grandi compositori della storia musicale, che hanno operato nel periodo dal barocco al classicismo viennese: Henry Purcell (nato nel 1659) Georg Friedrich Haendel (morto nel 1759) e Franz Joseph Haydn (morto nel 1809).

CARLOS SANTANA

14 luglio, ore 21.30

Trieste, Piazza Unità d'Italia
www.azalea.it - tel. 040 304444
La leggenda del rock latino torna ancora una volta ad arricchire la fitta estate musicale nordestina. Santana sarà in tour in Europa per tutto il mese di luglio con due esclusive tappe italiane: Trieste e Brescia.

JAMES TAYLOR

15 luglio

Piazzola sul Brenta (PD), Villa Contarini
www.zedlive.com - tel. 049 8644888
L'uscita del nuovo album riporta sulle scene la voce che ha fatto la storia del rock e del folk. Sul palco con James Taylor una band composta dai migliori musicisti nel panorama mondiale: Larry Goldings, Jimmy Johnson, Steve Gadd, Mike Landau, Arnold McCuller, Kate Markowitz, Andrea Zonn.

BRUCE SPRINGSTEEN
& THE E STREET BAND

23 luglio

Udine, Stadio Friuli
www.brucespringsteen.net - tel. 040 304444
Springsteen, famoso per le sue performance live, presenterà al

pubblico italiano il suo nuovo disco Working On A Dream.

SERATA DI GALA CON
PLACIDO

24 luglio, ore 21.15

Verona, Arena
www.arena.it - tel. 045 8005151
Uno degli artisti più amati dal pubblico areniano, il tenore Placido Domingo, festeggia i 40 anni dal suo debutto in Arena. Il programma prevede l'esecuzione dell'ultimo atto di Otello, Cyrano de Bergerac e Carmen. La conduzione musicale è affidata al Maestro Pier Giorgio Morandi.

TEATRO

Rassegna Teatro e musica
in cortile

2 luglio, ore 21

via Ovoleo 39, Castions di Zoppola (PN)

Curtil Meni Scrus

3 luglio, ore 21

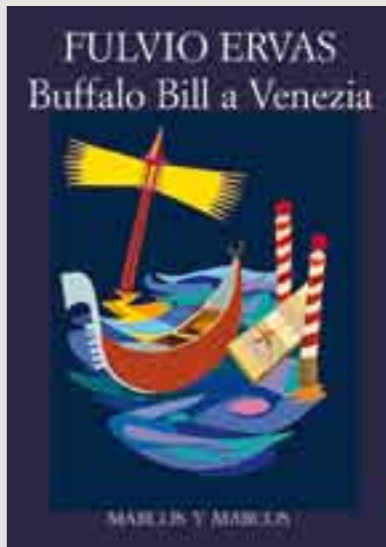
Sedegliano (UD)

LARIS – Teatro Incerto

17 luglio, ore 21

Corte Bazan, Goricizza di Codroipo (Ud)
www.cssudine.it - tel. 0432 504765

Parole&Carta

Fulvio Ervas
BUFFALO BILL
A VENEZIA

Marcos y Marcos
288 pp. - 16,00 euro
In libreria dal 25 giugno 2009

Venezia è irresistibile per l'ispettore Stucky che ci è nato e cresciuto, un richiamo del sangue. Così quando il collega Scarpa chiede il suo aiuto per un'indagine delicata non si fa pregare, da Treviso sbarca nella Serenissima per scoprire chi si cela dietro «l'omo de note», giustiziere dei canali. Chi annega turisti stranieri nei canali? Un pazzo, magari lo stesso che scrive lettere infuocate contro i barbari invasori al «Gazzettino»? O c'è sotto una vicenda più sottile, un uomo geloso, vendette private? È nello scenario più fantastico del mondo che si intrecciano incontri, desideri e personaggi deliziosi. Tra vecchie fiamme che non bruciano più e nuove tentazioni, l'avventura dell'ispettore Stucky segue le trame di Venezia: la passione che serpeggia tra le calli, il piacere di concedersi due cicchetti a filo d'acqua contemplando un'umanità appiedata, le riflessioni da un abbaino alla Giudecca. Anche la laguna con il suo languore estivo è protagonista di questa avventura poliziesca che si snoda tra calli, campi e canali e in cui si mescolano turismo di massa e orgoglio veneziano. Dopo *Commesse di Treviso* e *Pinguini arrosto*, *Buffalo a Venezia* è il terzo romanzo che vede protagonista l'ispettore Stucky, creazione di Fulvio Ervas, scrittore veneziano che vive nella provincia di Treviso.

Dopo dieci anni di progetti e discussioni, nel 2011 riaprirà i battenti il monumento vicentino simbolo del genio artistico di Palladio. L'amministrazione berica ha già impegnato oltre 15 milioni ma a budget ne sono previsti circa dieci per ultimare il restauro. La gestione? Sarà affidata ai privati sulla scia del Guggenheim a Bilbao e tra le ipotesi c'è anche la messa in uso del Palazzo degli Uffici che diverrà sede di nuovi spettacoli e attività commerciali annesse

La Basilica: da monumento del genio artistico del Palladio, a tempio vivo della contemporaneità, luogo-osservatorio di un mondo in continua evoluzione che sarà gestito da una Fondazione pubblico-privata a scopi convegnistici ed espositivi. È una vera e propria rivoluzione culturale quella che attende la città di Vicenza con la riapertura della Basilica Palladiana, dopo il lungo restauro ancora in corso. Il monumento cittadino più noto (inserito nella lista dei beni patrimonio dell'umanità dall'Unesco), asse portante attorno a cui ruota il sistema delle tre piazze centrali (dei Signori, Biade, delle Erbe), simbolo della bellezza e della perfezione estetica del grande architetto padovano torna quindi a nuova vita. E lo fa con un progetto che assume i toni di una forte promessa rivolta dall'amministrazione comunale alla città e al mondo imprenditoriale: riscoprire la propria identità.

Il progetto, affidato alla direzione di Eugenio Vassallo e realizzato dall'impresa Sacaim Spa Cementi Armati di Venezia, finora è costato all'amministrazione comunale oltre 15 milioni di euro, per il solo restauro, a cui si dovranno aggiungere dai sei ai dieci milioni per la gestione. Gli interventi tecnici hanno riguardato gli aspetti relativi a climatizzazione, ristrutturazione della «domus comestabilis», recupero e nuova destinazione dello spazio, attualmente occupato dalla Loggia degli Zavatieri. Tra qualche polemica e qualche isolato caso di vandalismo prontamente rimediato (il prezioso intonaco di marmo che decora la bottega Dal Monico, appena restaurato, è stato di recente imbrattato con della vernice nera), i lavori sono dunque giunti alla fase conclusiva. Il nuovo tempio del contemporaneo aprirà i battenti già nel 2011, anche se con una tabella di marcia ridotta, con poche iniziative, per presentarsi poi, nel medio e lungo periodo, con un disegno complessivo molto più ambizioso.

«QUELLO DELLA BASILICA - SPIEGA FRANCESCA

LAZZARI, assessore comunale alla Progettazione e innovazione del territorio e alla cultura - è sempre stato un nodo irrisolto, nonostante la questione sia sul tavolo ormai da più di dieci anni. Il progetto di restauro del salone nobile è stato avviato con la precedente amministrazione di centro sinistra, ma ha subito un rallentamento forzato negli anni successivi. Occorreva trovare un ruolo nuovo per il complesso basilicale. Non si tratta soltanto di un restauro: il problema è più complesso. Qui entra in gioco la necessità di sviluppare un'idea di cultura e di identità più forte, in grado di affermarsi in un contesto internazionale. E Vicenza, grazie a questo progetto, avrà ha tutte le carte in regola per presentarsi come città del contemporaneo. Affrontare oggi il progetto di restauro della Basilica e delle sue piazze ha significato, dunque, per l'amministrazione comunale rispondere alla doppia sfida di far vivere gli spazi che la compongono, rendendo fruibile il monumento con interventi di adeguamento agli standard di sicurezza e con nuovi impianti. Il restauro, finanziato dalla Fondazione Cariverona sarà dunque ultimato per il primo gennaio 2011 e in questi mesi si delineano le strategie per l'attivazione di tutte quelle funzioni, cosiddette «ancillari» che vanno dalla gestione della biglietteria, al guardaroba, al bookshop. Un'occasione per coinvolgere direttamente i privati, sulla scia di quanto è già stato sperimentato con Fondazioni miste, pubblico-private in altre città, come il Guggenheim a Bilbao. E i contatti sono già in corso, anche se, stando alle dichiarazioni dell'assessore, è presto per fare nomi. «Il nostro obiettivo è quello di mantenere un indirizzo pubblico», spiega l'assessore Lazzari. Tuttavia l'apertura ai privati, oltre a rafforzare il legame tra municipalità e

tessuto produttivo territoriale, permette di beneficiare di quella flessibilità e capacità di veloce reazione, tipica della mentalità imprenditoriale dei privati. La fondazione, che stiamo per istituire, è una delle forme gestionali più adatte. Come aggregatore istituzionale e privato concorderà con il territorio, guidando la politica culturale della città sopra i livelli politici e gli interessi locali. La fondazione - aggiunge - diventerà così la bussola gestionale della Basilica. Si occuperà di selezionare e vigilare sul soggetto al quale dare la concessione in uso della Basilica. Il concessionario si occuperà, in linea con quanto stabilito, della gestione e vigilanza degli spazi,

dell'organizzazione e promozione degli eventi, del bookshop, del rapporto con i negozi in affitto al piano terreno. Ma prima di tutto del completamento dei lavori».

SARANNO INFATTI NECESSARI ANCORA TRA GLI OTTO E I DIECI MILIONI di euro per ultimare il progetto. Ancora da terminare sono gli interventi di restauro degli spazi a fianco del passaggio degli Zavatieri e di quelli coperti in cortei dei Bissari. Mancano gli allestimenti del salone e gli arredi dei locali a servizio dei visitatori. Ancora in corso sono anche i lavori al piano ammezzato e per i negozi. E poi ci sarà da pensare all'illuminazione delle piazze. L'obiettivo è che

entro fine agosto venga rimontata tutta l'antica copertura verde che restituirà l'immagine storica del monumento, celando nel contempo il nuovo e sofisticato sistema in legno lamellare, rame e materiali isolanti.

Il piano sembra ben delineato, anche se qualcuno sostiene che il progetto della Basilica potrebbe ridursi a diventare una fabbrica di eventi. «Assolutamente no», precisa Lazzari. «Non si tratta di organizzare un grande evento all'anno e basta. Intendiamo rendere la basilica un luogo simbolico che abbia come missione principale, quella di fare da catalizzatore di talenti. E in questo senso abbiamo già avviato qualche contatto internazionale interessante. Stiamo avviando progetti di collaborazione con musei, e soprattutto fondazioni museali, con caratteristiche pubblico-private a livello internazionale». I primi nomi che circolano sono quelli di CISA, Accademia Olimpica, VAGA (associazione dei giovani architetti vicentini), ma l'obiettivo è quello di guardare fuori dai confini provinciali e di rifarsi a esperienze di successo come quelle di Fuoribiennale e

Observa, che hanno saputo creare sintesi fra il mondo dell'arte, della scienza, della comunicazione.

Non mancano i progetti per il futuro: «Stiamo valutando l'ipotesi di assegnare fra cinque o sei anni in concessione per la Basilica anche il Palazzo degli Uffici, sede degli uffici comunali che, in previsione, si trasferiranno in un altro edificio. Potrà diventare sede operativa per tutte quelle attività che richiedono moderne soluzioni strutturali e tecnologiche non risolvibili adeguatamente nel complesso della Basilica, come servizi di ristorazione e alberghieri, bookshop; didattica, formazione, convegnistica o spettacoli. Sarà il concessionario ad occuparsi del completamento dei lavori e della gestione di tutti i servizi. Questo potrebbe generare un circolo virtuoso di opportunità di lavoro per il territorio, così come è avvenuto in altre realtà».



Una FONDAZIONE per la BASILICA

IL VIVAIO dei designer

Supera quota 80% il dato degli studenti della scuola padovana di design (SID) oggi assunti prevalentemente nelle aziende del Nordest. «Abbiamo coperto un vuoto – spiega il direttore Giorgio Pellizzaro – evitando ai giovani di trasferirsi a Milano o a Londra». I plus? La localizzazione nella zona di fruizione delle aziende e poi: nessuno stage ma progetti pratici per imprese committenti

Giovani, creativi e... specializzati. Sono circa una quarantina l'anno, i ragazzi della SID (Scuola italiana design) di Padova che dopo un percorso di studi triennale vengono immessi nel mercato del lavoro e il riscontro pare decisamente positivo. Si stabilizza intorno all'80%, infatti, il dato degli ex studenti impiegati in modo quasi stabile a un anno dal diploma, con una percentuale che sale nei confronti degli allievi

più meritevoli, spesso già contattati dalle aziende prima della fine del percorso di studi. Un eldorado dell'occupazione a fronte di un andamento negativo di tutti gli altri ambiti sociali? Forse. Ma la Scuola Italiana Design, nata nel 1991 da un'idea di Massimo Malaguti e Giorgio Pellizzaro, si è inserita nel mercato del Nordest coprendo proprio l'esigenza di un settore in crescita che vent'anni fa non aveva però alcun bacino in loco.

«Il mercato si stava sviluppando in quella direzione» racconta Giorgio Pellizzaro, ora direttore della scuola, ma nel Nordest mancava «un vivaio» attivo. I giovani aspiranti designer non avevano una scuola di riferimento e quasi tutti erano costretti a partire, verso Milano ad esempio, per realizzarsi».

QUESTO L'INTENTO «IN INCIPIT» DELLA SCUOLA PADOVANA, che abbinando studio, progettazione e creatività alle conoscenze di base e localizzandosi nella zona di fruizione delle aziende ha permesso ai giovani creativi di ampliare i contatti con le imprese, conoscendole direttamente e rapportandosi con i loro rappresentanti soprattutto in vista di possibili contratti futuri. Punto forte dell'organizzazione della scuola, il progetto didattico in relazione a quest'esigenza si concentra da un lato sulla conoscenza di base della materia con un biennio di design creativo in cui gli studenti apprendono i



A SCUOLA. Gli studenti SID in aula durante il workshop «Rovinj»

fondamenti della formazione culturale, del metodo di ricerca e dell'uso dei linguaggi espressivi legati alle competenze di visual e web design e propone dall'altro un ultimo anno conclusivo di master.

«Nell'anno del master ogni classe diventa uno studio professionale vero e proprio in cui i ragazzi, assistiti dai docenti, possono vivere un'esperienza di lavoro effettiva» racconta Pellizzaro. «Abbiamo preferito rinunciare ai classici stage, perché troppo spesso nelle aziende i ragazzi sono lasciati ben lontani dai veri banchi di prova della professione e relegati in un angolo a far fotocopie. Nella nostra scuola, invece, l'anno di master diventa a tutti gli effetti un anno di esercizio della professione perché gli studenti sono chiamati a sviluppare un progetto, su alcuni temi assegnati da aziende committenti (ogni anno ci contattano 10-15 realtà per partecipare), che alla fine esamineranno i risultati ottenuti».

E QUANDO SI PARLA DI «AZIENDE COMMITTENTI» non si tratta di nomi sconosciuti: Alfa Romeo, Diesel, Chicco, Ferrero, De Longhi, Whirlpool, Nordica, Aprilia e molto altro.

«Il nostro master, così come la scuola di specializzazione sono riconosciuti dalla Regione Veneto che al termine dei tre anni rilascia un diploma valido a livello nazionale - dichiara Pellizzaro -; sin dai primi anni siamo stati poi fortemente sostenuti dalla Camera di

Commercio di Padova, che ha definito i nostri ragazzi, con le loro competenze, gli elementi forti e le chiavi d'accesso all'economia del futuro». Dal 2001, poi, siamo entrati a far parte del Parco scientifico tecnologico Galileo e la nostra - scuola delle idee - è diventata un vero e proprio trampolino di lancio per la crescita della competitività delle imprese attraverso l'innovazione».

Ente privato ma di gestione doppia (confluiscono nel Parco scientifico tecnologico moltissimi enti pubblici tra cui il comune e l'università di Padova, le camere di commercio di Padova, Treviso, Vicenza e Belluno), la Scuola Italiana Design si propone al pubblico come risposta diretta alle esigenze crescenti delle aziende, che anche in vista della crisi economica, guardano al futuro e alle nuove spinte per trasformarsi.

«Vogliamo che i nostri ragazzi siano dei professionisti moderni e attivi sul mercato - continua Pellizzaro - devono saper guardare la loro realtà professionale con entusiasmo e passione, essere competitivi con i loro colleghi milanesi e londinesi ma soprattutto avere voglia di mettersi in gioco, ed è la stessa qualità che chiediamo ai docenti. Proprio per questo in entrambi i casi le selezioni sono molto dure».

I RAGAZZI AMMESSI AL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA sono al massimo 54, con una riduzione media a 40-45 una volta arrivati alla fine del percorso di studi, per un

totale di 150 studenti suddivisi in classi al massimo da 27 alunni. «Il numero chiuso esiste per preservare l'alta qualità dei nostri insegnamenti» continua Pellizzaro. Stabile invece sugli 8mila euro annuali il costo della retta, rimborsata del 50% a tutti gli studenti in modo indistinto, proprio grazie all'adesione della scuola al Parco Scientifico Tecnologico Galileo. «Una cifra notevole, mi rendo conto, ma perfettamente in linea con quelle degli altri master europei - aggiunge il direttore - se poi consideriamo il rimborso del parco arriviamo a costi decisamente bassi, in rapporto alla media, al livello della scuola e ai contatti che offre». Contatti che non si limitano alle aziende del territorio, ma che spaziano fuori confine con iniziative, come quella del workshop «Rovinj», attivo dal 1998, che propone ad alcuni studenti una settimana di full immersion creativa, con punto d'incontro a Rovigno. Qui i ragazzi (di solito una 40ina) sviluppano dei concept proposti da alcune aziende partner in un clima informale decisamente diverso da quello scolastico per proporli al termine della settimana alle aziende coinvolte. «Durante questi workshop non affrontiamo mai argomenti teorici - conclude Pellizzaro - vogliamo che per i ragazzi sia un'occasione per dare vita alla loro creatività più pura, in un'angolazione giovane dello sguardo che in fondo è il vero fondamento della nostra scuola».

L'innovazione? È antica e precaria

L'illusione di capovolgere il mondo e i suoi valori è svanita assieme al tramonto delle avanguardie e delle rivoluzioni; così l'arte si aggira né nuova né antica, senza sapere bene qual è il suo ruolo, il suo scopo, il suo obiettivo. E trionfa la libera creatività, il puro estro d'autore, ma senza messaggi, speranze, progetti

■ Nei primi giorni di giugno, mentre a Venezia si intrecciavano vernici e inaugurazioni e si aprivano nuovi musei, nuove esposizioni e nuovi bar, ristoranti, librerie, biblioteche, tra la gente che numerosa era accorsa si scambiavano riflessioni e pensieri: alcuni suggerivano che oramai diventava riconoscibile, sull'onda della trionfante *innov(e)tion valley*, il distretto della creatività, solo in parte contraddetti da chi intravedeva una sorta di inconsapevole *parco a tema* della contemporaneità, mentre altri riconoscevano nella città lagunare la capitale mondiale dell'arte contemporanea, della nuova arte.

Tutto vero, ma siamo certi che creazione, innovazione, contemporaneità siano ancora insegne di un modo di esistere, di conoscere, di trasformare la realtà generalmente condiviso e univocamente interpretato?

A guardarsi in giro in quei giorni di festa c'era senza dubbio molta allegria: l'invenzione di forme, figure, situazioni affatto imprevedibili sembrava eccitare i «creativi» assai più che attribuire agli stessi un senso, anzi comune obiettivo appariva proprio il contrario: l'assenza di significato. Questo veniva puntualmente abraso e azzerato, quasi che la sua resistenza, costringendo l'opera a una relazione con la storia – il prima e il dopo –, vanificasse la gioia della fantasia e della scoperta.

Sono passati giusto cent'anni dal manifesto dei futuristi e dal trionfo delle avanguardie, che segnò il destino del Novecento; l'innovazione, dunque, ormai è antica, ha una sua storia lunga e accidentata, che corre parallela a quella del secolo, accompagnandone le immani tragedie e gli straordinari cambiamenti: guerre e rivoluzioni, scienza e tecnologia.

Ora che il secolo è finito e del nuovo si è già consumato quasi un decennio l'illusione di capovolgere il mondo e i suoi valori è svanita assieme al tramonto delle avanguardie e delle

rivoluzioni; al tempo stesso il vecchio ordine non c'è più, né una restaurazione è pensabile, così l'arte si aggira nel mondo né nuova né antica, senza sapere bene qual è il suo ruolo, il suo scopo, il suo obiettivo.

Certo non pretende più di anticipare l'«ordine nuovo», di indicare la strada e l'artista ha abbandonato qualsiasi ambizione profetica o pedagogica. Secondo Daniel Birnbaum essa non serve a spiegare il mondo che c'è, piuttosto si impegna a «fare mondi», a immaginare realtà parallele, in qualche caso deliberatamente virtuali, in altri semplicemente fantastiche, oniriche, mai comunque metaforiche.

Se l'arte «fa» mondi, poi anche può distruggerli, tanto sono privi di consistenza e di resistenza: nell'esperienza ha avuto la meglio un disordine universale che frastorna e confonde, tanto vale reagire raccogliendo, non senza ironia, qua e là qualche pezzo – oggetti, detriti, immagini, memorie – e disporlo secondo un percorso davvero privo di «direzione» e di «senso», tanto è impossibile e inutile la ricerca degli stessi. Insomma, oltre le innovazioni di ogni avanguardia oggi trionfa libera la creatività, il puro estro d'autore, senza messaggi, al tempo stesso «principio di speranza» e «progetto di fuga», come ha scritto Birnbaum.

La questione, allora, ridotta all'osso è radicale: se davvero la nostra felicità futura dipende dalla «creatività», è ad essa che dobbiamo affidarci fiduciosi? Oppure, dopo un secolo di avventurosa sperimentazione, di arrischiata ricerca, è giunto il momento di ricomporre la successione dei tempi e di riconoscere che non vale la pena di sottolineare le soluzioni di continuità; che è meglio, assai meglio, riconoscere la durata, scandire la sequenza del prima e del dopo e fare fino in fondo i conti con la tradizione?

Il nuovo, a furia di accelerare il cambiamento, ha accettato di essere in ogni caso effimero, provvisorio e precario.

Cultura & Territorio

di ELENA LORENZETTO

Nel cuore del Nordest, dal 3 luglio al 6 settembre, artisti internazionali, coreografi d'ultima generazione, grandi interpreti italiani, animano luoghi storici e spazi d'eccezione, offrendo uno dei cartelloni più eclettici del panorama nazionale. Esito di un continuo lavoro di ricerca e coordinamento tra pubblico e privato

OPERAESTATE

Il «distretto» delle città palcoscenico

Quante volte si è sentito dire che la capacità di fare rete è un ingrediente fondamentale per il successo in ogni settore dell'economia? Eppure siamo affamati di dati, fatti, prove concrete. Eccone una dal settore dello spettacolo: Operaestate Festival Veneto. Una delle kermesse più apprezzate nel Nordest in questi ultimi anni, con una crescita costante di spettatori, come raccontano le cifre: l'edizione 2008 ha contato un totale di 125mila presenze. L'edizione 2009, dal 3 luglio al 6 settembre, ancora più ricca di progetti e novità, si preannuncia come un altro successo di pubblico. Si parte a luglio con «Bassano e le città palcoscenico» che riflette la cartografia a rete del territorio. Bassano del Grappa è il fulcro di una serie di grandi eventi di danza, musica, teatro e ospita prestigiosi protagonisti della scena nazionale e internazionale, tra i quali Emio Greco e Shen Wei. Dalla capofila, il Festival si diffonde su tutto il territorio veneto: 30 città palcoscenico sono coinvolte, ambientando 400 serate in ville, castelli, parchi, palazzi, piazze e musei. La chiave del successo di questa rassegna è «l'impegno forte nella creazione e nel consolidamento di reti». E questo «a tutti i livelli: regionale, nazionale e oramai soprattutto internazionale» spiega Rosa Scapin, direttore generale di Operaestate. Questo assicura la qualità della programmazione, sempre più trasversale.

QUESTA PROGETTUALITÀ NON PUÒ CHE ATTRARRE SOGGETTI PROMOTORI, in primis la Regione Veneto e poi i comuni del festival. Nonché soggetti sostenitori. Oltre al ministero dei Beni Culturali, le Province di Vicenza e Treviso, la Camera di Commercio di Vicenza e Unicredit, compare una nuova formula di partnership: il Club Amici del Festival, che include imprese del territorio e associazioni di categoria, che partecipano attraverso lo strumento dell'erogazione liberale. L'internazionalità fa gioco anche per i finanziamenti, perché gli inviti internazionali garantiscono sostegni da parte di Istituti di Cultura e Ambasciate. Arrivata alla sua XXIX edizione, Operaestate è nata a Rossano Veneto come stagione lirica, da cui ha conservato il nome. È quando, nel 1991, sposta la sede a Bassano del Grappa, che avviene il salto di qualità, perché diviene chiara la sua natura: un festival diffuso, la cui filosofia è la «promozione di un distretto culturale», racconta Rosa Scapin che lo ha diretto fin dalla nascita. Il festival ha una duplice azione. Primo: valorizzare la memoria e l'identità dei luoghi per la comunità. Secondo: promuovere un turismo culturale. Per questo il sistema festival offre anche pacchetti turistici, coinvolgendo alberghi e ristorazione locali.



DA QUI L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTAZIONE DEGLI SPETTACOLI. Da un lato si trasformano i luoghi di pregio artistico e storico in insoliti palcoscenici. Dall'altro si dà l'input all'artista ospite per creare spettacoli a partire dallo spazio e dal suo potere evocativo. Un esempio è la Gipsoteca di Canova a Possagno in cui si ambientano spettacoli ispirati a Canova. Alla compagnia di danza di Yoshifumi Inao, invece, è assegnato l'affascinante compito di abitare le Bolle di Nardini: un'architettura contemporanea unica che la famiglia di produttori presta alla città per attività artistiche e culturali, a testimonianza del dialogo tra impresa e creatività in questa terra. Altre due note essenziali della kermesse sono ricerca e sperimentazione, sempre puntando sul lavoro di *networking*. Nel settore della danza ha stabilito collaborazioni con decine di centri in tutta Europa, ponendosi capofila di progetti europei per la formazione, «tanto da diventare un caso di studio a livello nazionale», racconta Scapin. I risultati sono visibili in particolare con «B. Motion»: festival nel festival, concentra in due settimane (dal 25 agosto al 5 settembre) i progetti d'avanguardia di danza e teatro, coinvolgendo artisti e produzioni provenienti da 19 Paesi, con 13 prime nazionali, tre anteprime assolute, cinque coproduzioni. Così, nell'estate della Pedemontana, veneta i linguaggi del contemporaneo e i luoghi della tradizione si valorizzano a vicenda.

www.operaestate.it

MODA UOMO una nuova rivoluzione

Molte le aziende del territorio che si occupano di stile e design di qualità, legandosi al passato ma non stancandosi mai di innovare. E ora che il corpo maschile ha preso il sopravvento, è più bello, armonico, desiderato, è questo il nuovo ambito di sperimentazione: il *pret-à-porter* per lui. Il mito di American Gigolo e di Richard Gere nacque qui in Italia, e dalla matita di Giorgio Armani

Giugno e luglio sono i mesi dedicati alla moda maschile: fiere come Pitti Immagine Uomo a Firenze, sfilate a Milano e Parigi e ancora appuntamenti come Bread and Butter di impronta street e quindi senza precise connotazioni di genere ma con quell'aria unisex sempre più presente nella moda contemporanea. Nel nostro territorio, molte sono le aziende che fanno moda maschile di qualità e di ricerca secondo le declinazioni più diverse. Ed è interessante ancora ricordare come nel nostro territorio si continua, fortunatamente, una tradizione italiana per la moda maschile assolutamente innovativa e rivoluzionaria.

In fondo è una storia che parte da lontano, da quegli anni Ottanta che, con quella che venne definita «The quiet revolution» vide l'abbigliamento maschile diventare moda e diffondersi a livello di massa.

Se la prima sfilata ufficiale di moda maschile in Italia è nel 1969 a Palazzo Pitti e nasce dalla necessità di vestire gli uomini che accompagnano le modelle in passerella, è nel 1978 che un gruppo di stilisti tra cui Giorgio Armani e Gianni Versace, decide di sfilare a Milano. Liberati dalle leggi e dai limiti imposti dall'industria, questi stilisti vogliono rispondere alla nuova domanda di una eleganza comoda e non tradizionale, colorata e fantasiosa, preziosa nei dettagli e nei materiali. Alla fine non così diversa da quella femminile. È la nascita del *pret-à-porter* maschile.

«Quando Giorgio Armani piantò le tende nell'immaginario della moda maschile internazionale usando come modello il Richard Gere di *American Gigolo* (1980), Savile Row si trovò in notevole imbarazzo. Gli abiti morbidi e destrutturati erano tagliati con tessuti che Savile Row avrebbe considerato più da vestito da donna che da sartoria maschile», ricorda Richard James, uno dei tre sarti di Savile Row che vennero battezzati «New Establishment» quando emersero nei primi anni Novanta. «Armani è un mio eroe. Le sue prime collezioni hanno rivoluzionato la sartoria maschile. Ha fatto grossi danni a Savile Row. Ai figli dei clienti di Savile Row, non interessava più il bespoke come rito di passaggio, ora erano i figli a presentare gli abiti di Armani a papà». Scrive

James Sherwood nel suo libro *The London cut. Savile Row. L'arte della sartoria inglese*, riconoscendo a malincuore che la moda italiana fu una rivoluzione perché fu capace di capire che i tempi erano cambiati e gli uomini anche.

Dall'Europa all'America stava emergendo una nuova classe borghese, una generazione di uomini che vogliono vestire elegantemente, esibendo la loro ricchezza e potere senza però ritornare alla tradizione di eleganza e di elitismo dei padri. Il nuovo uomo rifiuta l'uniformità dell'abito nero, contesta la rinuncia al colore, alla decorazione e allo sfoggio del lusso, come simbolo del proprio status. Riscopre il valore del corpo, il piacere della forma fisica, coltivata attraverso lo sport e la palestra, la consapevolezza della propria sessualità, dopo le conquiste femministe e la liberazione omosessuale. Soprattutto, afferma il diritto di vestire comodo, negato dalla tradizione sartoriale del passato.

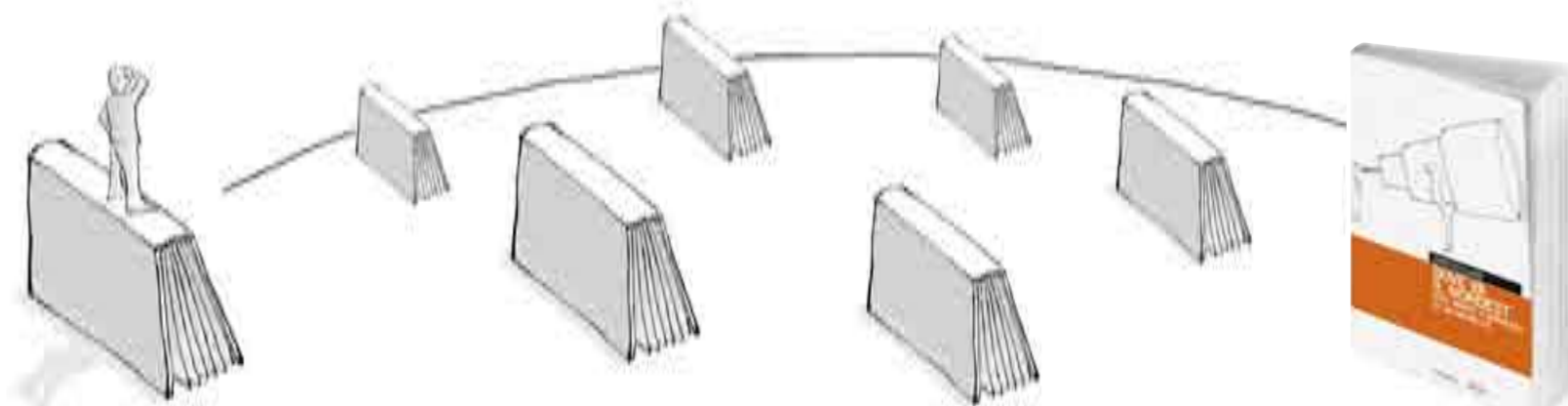
Nel presente dell'ora che ha visto la moda dare forma al mondo e in cui tutti paiono vestirsi per essere fotografati e finire in quella sorta di rifugio aperto che sono i blog, ci rendiamo conto che il corpo maschile ha preso il sopravvento. È più bello, più armonico, più desiderato. Ma non solo, l'uomo è più elegante, ha più stile. È anche meno prevedibile nel vestire, di buona parte delle donne. Donne che ormai, paiono aver abdicato a quello che è vestirsi come piacere e progetto indipendente e personale. L'uomo, forse perché è sempre stato costretto all'interno di una grammatica precisa a cercare quegli elementi che potranno fare la differenza e che lo renderanno unico, riesce a dare interessanti risposte alla ricorrente domanda di che cosa è il glamour contemporaneo.

E forse ancora, proprio perché glamour e grammatica sono parole imparentate in radice, quasi che il fascino di un portamento inimitabile è rapportabile a quello di una frase perfettamente costruita secondo grammatica, possiamo dire che è proprio nell'accidentato territorio della moda maschile che si gioca una partita molto interessante tra tradizione e innovazione, tra eleganza e quel pizzico di cattivo gusto che, come diceva Diane Vreeland, è l'elemento indispensabile di ogni mise perfetta.

Marsilio

nordest
europa.it

Campagna abbonamenti 2009



moltiplica i tuoi orizzonti

Nordesteuropa.it è una rivista mensile, luogo di dibattito politico-culturale fra le culture riformiste del Nordest. Una testata in grado di convogliare e mettere in comunicazione il meglio della cultura industriale, politica, scientifica e finanziaria che gravita attorno alle problematiche di un'area del Paese, che, forte della sua identità e che si riconosce pienamente nel sistema paese al quale appartiene, sente il bisogno di proiettarsi in un quadro europeo e mondiale.

Per ricevere la rivista con allegato il dorso culturale Nordesteuropa Cultura è necessario sottoscrivere un abbonamento.

Nordesteuropa.it + Nordesteuropa Cultura - 8,00 € a copia

Offerte

Abbonamento annuo € 50,00 (10 numeri)

Con in omaggio a scelta un volume edito da Marsilio Editori

Collana volumi «Capire il Nordest» edita da Marsilio e Nordesteuropa.it

un volume a scelta € 5,00

14 volumi, offerta speciale per i lettori di Nordesteuropa.it, € 50,00

Modalità di pagamento

Bonifico sul c/c bancario intestato a: Nordesteuropa editore srl Banca Popolare di Vicenza n° C/C 016570390277 ABI 05728 CAB 11816 - IBAN IT87L0572811816016570390277

Versamento sul c/c postale n° 68128610 intestato a: Nordesteuropa editore srl, Via dei Borromeo 16, 35137 Padova

Vaglia postale intestato a: Nordesteuropa editore srl, Via dei Borromeo 16, 35137 Padova

nordest
europa.it

Mensile di confronto fra le culture riformiste del Nordest

per abbonarsi www.nordesteuropa.it

teatro
danza
musica lirica
cinema

OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO

Dal 3 luglio al 6 settembre 2009
a Bassano del Grappa e nelle città palcoscenico del festival

400 serate di spettacolo, 31 città coinvolte in oltre 2 mesi tra le ville, i castelli, i parchi, i palazzi, le piazze e i musei della pedemontana veneta. Artisti e produzioni provenienti da 19 diversi paesi, che spaziano dal teatro contemporaneo alla danza internazionale più innovativa, dalla musica, lirica, classica e jazz al cinema d'autore.

Avanguardia e tradizione tra anteprime e creazioni originali ideate in esclusiva per il festival e ambientate in spazi d'eccezione.



INVITO A BASSANO

Alberghi a tariffe eccezionali, entrata gratuita ai musei della città, ingresso ridotto agli spettacoli, menù e omaggi dedicati: per tutta la durata del Festival: dai primi di luglio al 6 settembre, speciale pacchetto turistico a Bassano.

Il pacchetto comprende:

- pernottamento in camera doppia per persona
- in 2 stelle 1 notte a 31,00 euro e 2 notti a 57,00
- in 3 stelle 1 notte a 35,00 euro e 2 notti a 62,00
- in 4 stelle 1 notte a 40,00 euro e 2 notti a 72,00
- l'ingresso ridotto agli spettacoli del festival
- l'entrata ai musei della città: Museo Civico, Museo della Ceramica e Museo Remondini a Palazzo Sturm
- l'entrata ai principali monumenti del centro storico
- un kit con informazioni su Bassano e le città palcoscenico
- un' Incisione canoviana in tiratura limitata

Durante il festival menù appositamente creati dai ristoratori bassanesi al prezzo speciale di 25 euro. E con un biglietto del festival, sconto del 10% fino a maggio 2010, in tutti ristoranti convenzionati.

Informazioni Turistiche:

Ufficio I.A.T. Informazione e Accoglienza Turistica a Bassano
0424 - 524 351 - www.vicenzae.org
Prenotazioni: www.bassanohotel.it
www.operaestate.it

info/preno: tel. 0424 524214 - 217811
www.operaestate.it

NUMERO VERDE
800 533633



Tra gli ospiti del festival:

Emio Greco, Shen Wei, Yoshifumi Inao, I Cosacchi del Kuban, Los Vivancos, Pasiones Company, Katakò, Balletto del Teatro "Rudolf Nureyev", Anbeta Toromani, Ottavia Piccolo, Paolo Rossi, Marco Paolini, Laura Curino, Filippo Timi

Dal 25 agosto al 5 settembre va in scena B.MOTION

Emozioni contemporanee in forma di festival

La scena internazionale più originale e innovativa, tra prime nazionali e anteprime assolute.

Per la danza, tra gli altri: **Meg Stuart, i T.R.A.S.H. e White Horse** dall'Olanda, **Carlotta Sagna, Steinunn Kettilsdottir e Brian Gerke** dall'Islanda, **Les Slovaks Dance Collective, Mélanie Demers e Jacques Poulin-Denis** dal Canada, tutti in prima nazionale.

Per il teatro: **Santa Sangre, Babilonia Teatri, Muta Imago, Teatro Sotterraneo, Anagoor, Teatrino Giullare, Alessia Toffanin**

